

## Intervista

# Prades: «C'è sete di Dio ma servono testimoni»

ELISA GRIMI

VERONA

**V**enerdì 23 e sabato 24 ottobre si tiene a Verona, presso il Centro Studi Fondazione Camprostrini, il convegno internazionale dal tema "Come si conosce Dio?". Il convegno raccoglie studiosi di varie università, italiane ed estere, fra cui Javier María Prades López, Yujin Nagasawa, Massimo Donà. Abbiamo rivolto alcune domande sull'argomento a Prades, rettore dell'Università di San Damaso, Madrid.

**Un convegno in cui si parla di Dio. Suona quasi anacronistico guardando alla politica europea e alla società contemporanea.**

«Un noto filosofo tedesco ha parlato di Dio come di una "diceria immortale". Ed è così: fosse solo per dire che non esiste, l'uomo non può non porsi la domanda sul significato della vita. Proprio lì si apre la questione di Dio. Oggi ritroviamo queste domande più frequentemente di quanto sembri. Serve l'interlocutore all'altezza della domanda».

**Assistiamo a uno scontro fra civiltà. "Quale Dio vorrebbero quelli?" è la domanda di tanti. Come risponderebbe?**

«Si fa presto a incolpare Dio dei misfatti degli uomini! È una deriva ideologica quella che provoca negli uomini religiosi atteggiamenti contrari al loro stesso credo. La gravità degli scontri ci chiede di assumere con vigore un cammino di purificazione della

propria esperienza religiosa. I cristiani hanno avuto la grazia della testimonianza di un grande santo come Giovanni Paolo II e sono chiamati ad assumerla come propria».

**Tra i cattolici c'è confusione di identità e spesso, usando un'espressione cara a Rémi Brague, si ha a che fare con dei "cristianisti", piuttosto che con dei cristiani.**

«La strada che ci propone Papa Francesco è quella di recuperare la centralità di Cristo. Questo genera un popolo nuovo nella storia capace di condividere con i fratelli la comune condizione umana con tutti i loro bisogni e le loro esigenze. Lì inizia il percorso del nostro cambiamento, cioè della proposta cristiana. La questione decisiva diventa allora quella del metodo di educazione alla fede».

**E molta è la confusione sulla**

**generazione della vita e sulla "collocazione" sociale delle nuove vite...**

«Lo smarrimento con cui molti vivono le questioni legate alla procreazione e alla fine naturale della vita è un segno dell'incertezza sul signifi-

ficato della vita e sul bene che è la vita. Rendere testimonianza della sua bellezza è la strada per proporre una civiltà dell'amore come diceva Paolo VI».

**La testimonianza conviene nella vita di un uomo?**

«La testimonianza ha sempre la forma di una sovrabbondanza, anche inaspettata. È il riverbero di un dono ricevuto, immeritato e per questo chiamato a essere condiviso. Chi ha fatto l'esperienza di essere amato o di ricevere un grande regalo suscita un'attrattiva che mette in moto la ragione e l'affezione. Un uomo vede con sorpresa nell'altro ciò che riconosce come un bene desiderabile e diventa curioso, si interessa, si muove liberamente. Ecco la ragionevolezza della testimonianza!».

**Dio lo si può conoscere quindi?**

«Penso che sia ancor meglio dire che Dio si fa conoscere. Certamente lo si può conoscere perché Egli si dona, alla nostra ragione e alla nostra libertà. Lo fa attraverso le circostanze della realtà di cui è in ogni istante il Creatore e, in modo assolutamente inimmaginabile per l'uomo, attraverso l'incontro con il Suo Figlio Gesù che vive nella Chiesa».

**Cosa comporta questo nella vita di un uomo?**

«San Paolo non ha trovato un altro modo di descrivere cosa accade quando l'uomo è afferrato da Cristo che parlare di "nuova creazione". Col Risorto si è introdotta nella storia degli uomini la possibilità di una vita nuova e per sempre, e questo provoca, secondo tempi e modi che magari non sono i nostri, un cambiamento sociale. Un esempio è sufficiente: senza Cristo avremmo mai compreso l'infinita dignità della persona umana?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Anche lo scontro di civiltà al quale assistiamo richiede in ciascuno un vigoroso cammino di purificazione della propria esperienza religiosa»  
Un convegno a Verona



DES LÓPEZ  
**RELIGIONE**  
Javier María Prades López

